

Narcotraffico, due platiesi assolti

Locri. Il Tribunale di Pavia, all'esito del processo scaturito dall'operazione denominata "Cerbero" eseguita nel novembre del 2019 con il coordinamento della Dda di Torino, ha assolto Antonio Barbaro e Domenico Surace, rispettivamente di 38 e 53 anni, entrambi originari di Platì. Nel procedimento "Cerbero" l'accusa contestava la sussistenza di una consorteria criminosa e, in particolare, nei confronti dei due imputati, considerati contigui ai clan Barbaro e Agresta di Platì, l'esistenza di un sodalizio dedito al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina direttamente distribuita in Piemonte e sotto l'egemonia delle potenti cosche di Platì, proiettate da anni nel comune di Volpiano, come già accertato nell'inchiesta Minotauro contro le cosche della 'ndrangheta nel Nord Italia. Già il Tribunale del riesame di Torino aveva annullato l'ordinanza custodiale a carico di Antonio Barbaro, in accoglimento delle argomentazioni difensive dei suoi difensori, avv. Nicoletta Gattuso e avv. Alessandro Bavaro, entrambi del foro di Reggio Calabria, che hanno successivamente optato per la celebrazione del processo di merito in rito ordinario, tenutosi presso il Tribunale di Pavia, competente territorialmente. Malgrado l'annullamento del Riesame non riguardasse l'esclusione dei gravi indizi di colpevolezza bensì la mera competenza territoriale, ritenendosi il Tribunale di Torino incompetente per gli episodi delittuosi ascritti a Barbaro, concernenti due cessioni di sostanza stupefacente collegati al gruppo criminoso associativo, gli avvocati Gattuso e Bavaro hanno optato per il dibattimento, ciò al fine di contestare l'identificazione del proprio assistito basata su supposizioni investigative ma non provata oltre il ragionevole dubbio processuale. Stesse argomentazioni sostenute dalla difesa dell'altro imputato, Domenico Surace, difeso dall'avv. Maurizio Vinciguerra del foro di Milano. All'esito dell'istruttoria dibattimentale entrambi gli imputati sono stati assolti da tutte le accuse dal Tribunale di Pavia.

Rocco Muscari